

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RNRH01000Q

I.P.S.S.A.R. "S. SAVIOLI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Alto
RNRH01000Q	
2 A	Alto
2 B	Medio Alto
2 D	Alto
2 E	Medio Alto
2 H	Medio Alto
2 I	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
RNRH01000Q	0.4	0.4	0.2	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.005,00	176,00
- Benchmark*		
RIMINI	3.649,00	855,00
EMILIA ROMAGNA	42.033,00	9.676,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RNRH01000Q	istituto professionale	51,7	33,8	11,4	3,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
RIMINI		59,4	27,0	9,9	3,0	0,0	0,6
EMILIA ROMAGNA		62,8	27,8	8,0	1,3	0,1	0,1
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RNRH01000Q	125,94	8,88
- Benchmark*		
RIMINI	4.001,67	22,35
EMILIA ROMAGNA	54.359,53	21,95
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di alunni stranieri provenienti da diversi Paesi rappresenta una opportunità in quanto consente il confronto tra culture diverse. Il territorio nel quale è inserito l'Istituto scolastico presenta una spiccata vocazione turistica nel settore economico pertanto si ritiene indispensabile l'opportunità di formazione professionale offerta dall' Ipsseoa "S.Savioli".</p> <p>Il nostro Istituto attiva corsi serali per rispondere alla sempre maggior richiesta di qualifiche scolastiche da parte di adulti che non hanno completato gli studi o di stranieri.</p> <p>L'Istituto ha stipulato una convenzione con la Comunità di San Patrignano, volta ad offrire una risposta concreta all'esigenza di favorire il rientro nella scuola e nel mondo del lavoro agli ospiti della Comunità.</p>	<p>Il bacino d'utenza degli studenti è molto ampio e questo rappresenta un vincolo che non favorisce la partecipazione degli allievi a corsi pomeridiani o corsi attivati al di fuori dell'orario scolastico.</p> <p>I risultati didattici complessivi risultano condizionati dalla tipologia di utenza non sempre predisposta allo studio scolastico ed extra-scolastico.</p> <p>L'attività di orientamento svolta dalle scuole secondarie di primo grado porta ad iscriversi all'Istituto studenti non sempre sufficientemente motivati agli indirizzi di studio caratterizzanti la nostra scuola.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è caratterizzato da un elevato turismo balneare, congressuale, enogastronomico, termale, storico-culturale e sportivo. Le piccole e medie imprese ricettive rappresentano l'asse portante del sistema turistico italiano, particolarmente in Emilia-Romagna.</p> <p>Nell'ambito della nostra provincia sono presenti enti territoriali e numerose organizzazioni collettive quali imprese, associazioni e fondazioni che operano in ogni campo di interesse o di attività e il loro contributo al benessere e allo sviluppo della nostra società oltre che alle diverse culture è fondamentale. Al contempo queste organizzazioni continuano a innovare, a scoprire nuovi bisogni ed a sperimentare nuovi modi di soddisfarli.</p> <p>Il contributo del Comune è dato dal supporto ad eventi e manifestazioni in ambito locale.</p>	<p>Si rileva una limitante stagionalità dell'offerta turistica e di conseguenza di proposte professionalizzanti per gli studenti. Emergono difficoltà degli imprenditori locali ad investire in attività sinergiche della scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RNRH01000Q - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	57,41	68,63	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	59,09	52,16	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	58,3	48,5	43,4
	Due sedi	33,3	27,9	29,2
	Tre o quattro sedi	8,3	17,6	21,9
	Cinque o più sedi	0	6,1	5,5
Situazione della scuola: RNRH01000Q	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	25	7,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	8,3	26,1	30,6
	Una palestra per sede	33,3	24,8	32,7
	Più di una palestra per sede	33,3	41,8	28,9
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RNRH01000Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	7	11,96	8,6	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RNRH01000Q - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	33,3	60,6	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RNRH01000Q - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	50	71,5	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RNRH01000Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,89	11,29	14,58	13,79
Numero di Tablet	13,26	0	1,03	1,85
Numero di Lim	0,38	1,06	1,3	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RNRH01000Q - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,24	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	18,2	5,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	5,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	9,1	12,3	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	0	7,7	15,5
	5500 volumi e oltre	72,7	69	50,9
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Ad oggi la qualità delle strutture scolastiche è in fase di miglioramento anche in conseguenza dell'elevato aumento dell'utenza che ha determinato necessità di nuove aule e laboratori. Gli efficaci accordi conclusi negli anni con le agenzie di trasporto locale hanno prodotto una rete di collegamenti efficace e efficiente considerando che il nostro bacino d'utenza è molto ampio. I laboratori sono in fase di ampliamento e miglioramento anche sotto l'aspetto delle nuove tecnologie	I principali vincoli rilevati riguardano la scarsità di risorse economiche, la necessità di cercare continuamente nuovi sponsor sul territorio e i laboratori multimediali insufficienti rispetto alle esigenze effettive dell'utenza.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RNRH01000Q	77	56,6	59	43,4	100,0
- Benchmark*					
RIMINI	3.428	80,3	839	19,7	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RNRH01000Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RNRH01000Q	3	3,9	23	29,9	27	35,1	24	31,2	100,0
- Benchmark*									
RIMINI	90	2,6	853	24,9	1.216	35,5	1.269	37,0	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RNRH01000Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RNRH01000Q	23	37,1	21	33,9	5	8,1	13	21,0
- Benchmark*								
RIMINI	744	24,5	957	31,6	533	17,6	798	26,3
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RIMINI	26	66,7	1	2,6	12	30,8	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,2	0,9
	Da 2 a 3 anni	16,7	3,6	13
	Da 4 a 5 anni	25	39,4	18,2
	Più di 5 anni	58,3	55,8	67,9
Situazione della scuola: RNRH01000Q	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	33,3	18,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	33,3	31,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	25	18,8	22,4
	Più di 5 anni	8,3	30,9	28,6
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si rileva un elevato numero di docenti con età inferiore ai 40 anni.</p> <p>Le competenze professionali del personale docente risultano diversificate ed arricchenti.</p> <p>I docenti tecnico pratici ed i docenti di discipline giuridiche ed economiche sono in stretto contatto con il mondo del lavoro.</p>	<p>L'istituto è caratterizzato da una scarsa stabilità del personale nella scuola sia per caratteristiche contrattuali (tempo determinato) che per tipologia (istituto professionale).</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: RNRH01000Q	85,0	90,4	93,4	89,0	76,6	77,3	88,6	87,3
- Benchmark*								
RIMINI	75,0	82,4	81,7	80,3	73,9	71,1	77,5	62,9
EMILIA ROMAGNA	73,0	81,8	81,3	84,8	74,3	79,8	79,0	78,0
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: RNRH01000Q	21,7	29,2	17,0	22,9	16,3	15,6	13,7	14,6
- Benchmark*								
RIMINI	26,0	30,8	24,5	27,8	23,1	21,6	24,2	17,6
EMILIA ROMAGNA	28,0	29,6	27,4	27,6	24,1	25,4	24,4	21,6
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: RNRH01000 Q	14,2	32,1	26,4	16,0	11,3	0,0	3,4	31,9	36,2	17,2	10,3	0,9
- Benchmark*												
RIMINI	11,9	38,2	28,2	13,5	8,2	0,0	8,7	30,1	33,8	16,9	10,0	0,4
EMILIA ROMAGNA	9,2	35,5	31,7	16,1	7,3	0,2	9,1	35,0	31,0	16,7	8,0	0,2
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: RNRH01000 Q	13,0	26,1	43,5	17,4	0,0	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
RIMINI	5,7	30,8	31,4	18,2	12,7	1,3	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
EMILIA ROMAGNA	7,9	31,6	29,2	18,2	12,2	0,9	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: RNRH01000Q	0,4	0,4	0,0	4,2	0,0
- Benchmark*					
RIMINI	1,2	0,7	1,6	3,7	0,3
EMILIA ROMAGNA	0,4	0,4	0,7	1,2	0,2
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: RNRH01000Q	3,7	1,1	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
RIMINI	7,3	3,0	3,7	1,0	0,4
EMILIA ROMAGNA	7,0	2,6	1,6	0,8	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: RNRH01000Q	0,4	0,0	1,0	0,6	0,0
- Benchmark*					
RIMINI	4,0	1,2	1,7	0,7	0,3
EMILIA ROMAGNA	2,9	1,2	0,9	0,7	0,3
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti ammessi alle classi successive è, nel complesso, superiore alla media provinciale, regionale e nazionale in tutte le classi.</p> <p>La percentuale di studenti con sospensione di giudizio è inferiore alle medie provinciali, regionali e nazionali e comunque, il dato eguaglia sostanzialmente i valori medi provinciali e regionali.</p> <p>La scuola garantisce il successo formativo istituendo sportelli di ascolto, gruppi di sostegno allo studio pomeridiano e corsi di recupero.</p> <p>I dati relativi agli abbandoni scolastici e ai trasferimenti in uscita in corso d'anno evidenziano percentuali nel complesso inferiori rispetto ai valori medi provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati con votazioni comprese tra 91-100 è superiore ai valori medi provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Si rileva un incremento della percentuale di studenti diplomati con votazioni comprese tra 71-80.</p>	<p>La percentuale di alunni con sospensione del giudizio si concentra nelle discipline di matematica, lingue straniere, diritto e tecniche amministrative. Questo dato conferma i risultati raccolti attraverso i test di ingresso che mostrano particolare carenze in alcune aree disciplinari.</p> <p>Il dato relativo agli abbandoni scolastici evidenzia una concentrazione nelle classi quarte principalmente perché, dopo aver assolto l'obbligo scolastico, alcuni allievi preferiscono inserirsi nel mondo del lavoro.</p> <p>Le votazioni conseguite all'Esame di Stato si concentrano nella fascia 61-70 e 71-80</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RNRH01000Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		45,2	48,4	43,8			24,6	28,5	25,6	
Professionale	39,8	↓	↓	↓	-5,3	21,6	↓	↓	↓	-6,8
RNRH01000Q - 2 A	41,8	↔	↓	↓	-3,5	24,3	↔	↓	↓	-2,3
RNRH01000Q - 2 B	43,8	↔	↓	↔	0,8	24,8	↔	↓	↔	-1,8
RNRH01000Q - 2 D	37,3	↓	↓	↓	-7,5	24,7	↔	↓	↔	-1,9
RNRH01000Q - 2 E	38,7	↓	↓	↓	-6,2	17,7	↓	↓	↓	-8,9
RNRH01000Q - 2 G	43,4	↔	↓	↔	n.d.					n.d.
RNRH01000Q - 2 H	29,5	↓	↓	↓	-15,4	18,3	↓	↓	↓	-8,2
RNRH01000Q - 2 I	40,8	↓	↓	↓	-2,2	19,5	↓	↓	↓	-6,9

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RNRH01000Q - 2 A	6	3	1	4	3	7	1	2	1	3
RNRH01000Q - 2 B	8	3	1	0	7	7	3	2	0	6
RNRH01000Q - 2 D	7	3	1	0	4	7	1	1	0	6
RNRH01000Q - 2 E	5	4	2	1	2	8	5	2	0	0
RNRH01000Q - 2 G	3	5	1	1	5	-	-	-	-	-
RNRH01000Q - 2 H	10	1	1	1	0	6	4	2	0	0
RNRH01000Q - 2 I	5	7	2	3	2	9	5	2	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RNRH01000Q	39,3	23,2	8,0	8,9	20,5	47,3	20,4	11,8	3,2	17,2
Emilia-Romagna	24,1	14,0	15,2	15,4	31,4	38,1	16,4	14,5	5,6	25,5
Nord est	17,0	15,0	15,2	14,8	38,0	29,4	15,0	13,9	5,9	35,8
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RNRH01000Q - Professionale	7,8	92,2	7,4	92,6
- Benchmark*				
Nord est	34,6	65,4	49,5	50,5
ITALIA	56,3	43,7	65,0	35,0

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica si osserva un punteggio medio inferiore alle medie regionali e nazionali. Dall'analisi dei livelli di apprendimento degli studenti si osserva una consistente percentuale di studenti collocati nei livelli 1 e 2.</p> <p>La variabilità all'interno delle classi si attesta su valori alti, mentre quella tra le classi è bassa: questo indica la presenza di diversi livelli di apprendimento all'interno delle classi in relazione a capacità e competenze iniziali degli alunni.</p> <p>Non si rilevano particolari disparità nei livelli di apprendimento tra le diverse sedi, indirizzi e sezioni dell'Istituto.</p> <p>Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in regressione nel corso della permanenza a scuola.</p>	<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica si evince una percentuale di alunni che presentano livelli di apprendimento al di sotto delle medie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica delle classi seconde dell'Istituto alle prove standardizzate INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' decisamente inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi sia in italiano che in matematica che si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' superiore ai valori medi nazionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti in merito al rispetto delle regole, allo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, alla collaborazione e allo spirito di gruppo.</p> <p>Dopo un analitico confronto in seno al Collegio docenti la scuola ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>L'Istituto valorizza le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi: queste competenze vengono valutate attraverso l'osservazione del comportamento, le relazioni dei singoli docenti, dei coordinatori di classe, dei consigli di classe e della dirigenza.</p> <p>L'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi vengono inoltre valutate attraverso le relazioni dei tutor scolastici e aziendali delle imprese presso le quali gli studenti svolgono stage e tirocini estivi.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico può essere considerato buono con apprezzabili miglioramenti nel corso del loro percorso di studi.</p> <p>La scuola realizza specifici progetti per il miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza soprattutto nelle classi prime e seconde.</p>	<p>Nel primo biennio si osservano carenze nelle competenze chiave degli studenti e nelle competenze di cittadinanza con una maggiore concentrazione nelle classi prime.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
RNRH01000Q	10,5	13,6
RIMINI	44,0	37,6
EMILIA ROMAGNA	39,7	40,9
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
RNRH01000Q	60,00
- Benchmark*	
RIMINI	182,37
EMILIA ROMAGNA	1.423,77
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
RNRH01000Q	6,67
- Benchmark*	
RIMINI	556,55
EMILIA ROMAGNA	6.322,90
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
RNRH01000Q	6,67
- Benchmark*	
RIMINI	137,04
EMILIA ROMAGNA	2.627,78
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
RNRH01000Q	6,67
- Benchmark*	
RIMINI	144,54
EMILIA ROMAGNA	2.293,32
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
RNRH01000Q	20,00
- Benchmark*	
RIMINI	224,35
EMILIA ROMAGNA	1.724,86
ITALIA	47.238,61

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali			
Macro Area	Sanitaria		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RNRH01000Q	0,0	100,0	0,0
- Benchmark*			
RIMINI	70,9	28,5	0,6
EMILIA ROMAGNA	78,1	18,9	3,0
Italia	73,2	20,3	6,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali			
Macro Area	Sanitaria		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RNRH01000Q	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*			
RIMINI	77,6	9,1	13,3
EMILIA ROMAGNA	76,4	9,6	14,0
Italia	69,8	13,6	16,6

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RNRH01000Q	Regione	Italia
2011	49,1	25,8	17,7
2012	50,0	22,5	15,1
2013	34,9	20,8	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RNRH01000Q	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	7,4	5,1	10,7
	Tempo determinato	33,3	32,9	31,3
	Apprendistato	3,7	3,5	7,5
	Collaborazione	22,2	33,9	27,6
	Tirocinio	33,3	19,0	16,5
	Altro	0,0	5,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	4,2	10,0
	Tempo determinato	27,8	38,2	37,0
	Apprendistato	11,1	2,7	6,0
	Collaborazione	38,9	34,2	27,0
	Tirocinio	22,2	13,6	11,6
2013	Altro	0,0	7,1	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	3,3	9,6
	Tempo determinato	13,3	38,6	37,0
	Apprendistato	6,7	2,7	6,0
	Collaborazione	53,3	34,2	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
	Altro	0,0	9,5	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	RNRH01000Q	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	7,7	5,1
	Industria	0,0	25,4	20,7
	Servizi	100,0	66,9	74,2
2012	Agricoltura	0,0	10,0	6,5
	Industria	16,7	26,1	20,8
	Servizi	83,3	63,9	72,7
2013	Agricoltura	0,0	9,2	6,2
	Industria	6,7	28,9	22,3
	Servizi	93,3	61,8	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RNRH01000Q	Regione	Italia
2011	Alta	3,7	12,8	11,6
	Media	85,2	55,0	60,7
	Bassa	11,1	32,2	27,7
2012	Alta	11,1	12,4	10,7
	Media	72,2	51,6	59,3
	Bassa	16,7	36,0	30,0
2013	Alta	6,7	12,9	11,0
	Media	66,7	48,6	57,7
	Bassa	26,7	38,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra gli studenti diplomati e immatricolati all'Università nell'area scientifica e sociale si osserva una percentuale sicuramente superiore alle medie provinciali, regionali e nazionali per quanto riguarda il conseguimento dei crediti CFU.</p> <p>La percentuale di diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma è risultata sempre elevata e notevolmente superiore alle medie provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Il tempo di attesa per il primo contratto con il mondo del lavoro per la quasi totalità degli studenti diplomati è inferiore a 7 mesi ed è minore rispetto ai tempi di attesa che si osservano a livello provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati che si inserisce nel mercato del lavoro è concentrata nel settore dei servizi. In particolare una percentuale elevata di studenti svolge una professione qualificata nelle attività commerciali e nei servizi.</p>	<p>Si rileva una bassa percentuale di studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università. Tale percentuale è comunque in crescita.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati assunta con un contratto a tempo indeterminato è inferiore alla media regionale e nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di studenti inseriti nel mondo del lavoro è superiore alla media regionale e nazionale con tempi di attesa ridotti per il primo inserimento. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	7,4	13,4
	3-4 aspetti	0	10,3	7,8
	5-6 aspetti	40	23,5	30,2
	Da 7 aspetti in su	60	58,8	48,6
Situazione della scuola: RNRH01000Q	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	83,3	84,1	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	83,3	88,4	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,3	84,1	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,3	81,2	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83,3	82,6	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50	50,7	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	50	75,4	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	16,7	53,6	31,8
Altro	Dato mancante	0	11,6	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	3,6
	3 - 4 Aspetti	50	13	14,2
	5 - 6 Aspetti	0	27,5	33,4
	Da 7 aspetti in su	50	59,4	48,8
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	83,3	84,1	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	100	85,5	75
Programmazione per classi parallele	Presente	50	79,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98,6	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	50	59,4	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	50	89,9	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	50	76,8	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	50	62,3	58,4
Altro	Dato Mancante	0	4,3	6,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo di Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale: la scuola ha definito i curricoli per ambiti disciplinari e per lo sviluppo delle competenze trasversali. Considerato l'indirizzo dell'Istituto il curricolo sviluppa competenze professionali spendibili nel contesto locale.

La scuola ha definito traguardi di competenza per le singole discipline e traguardi di competenza professionali; per quanto riguarda le competenze trasversali vengono definiti obiettivi relativi alle competenze di cittadinanza, sociali e civiche.

I docenti utilizzano il curricolo definito dall'Istituto come strumento di lavoro fondamentale nell'attività didattica; è presente una progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, una programmazione per classi parallele, una programmazione per dipartimenti disciplinari, una programmazione in continuità verticale, la definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola come evidenziato nel POF.

La scuola progetta le attività di ampliamento dell'offerta formativa contenute nel POF in raccordo con il curricolo d'Istituto dopo avere definito in modo chiaro gli obiettivi, le abilità e le competenze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La presenza di dispersione scolastica concentrata in alcune classi, richiede lo sviluppo di ulteriori progetti di ampliamento dell'offerta formativa allo scopo di ridurre gli abbandoni scolastici e di migliorare il potenziamento delle competenze.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	32,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	17,9	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	49,3	62,5
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	42,4	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	22	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	35,6	41,7
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	32,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	17,9	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	49,3	62,5
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono presenti diverse strutture di riferimento per la progettazione didattica: dipartimenti disciplinari e incontri periodici per classi parallele.</p> <p>I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari, per classi parallele, per discipline e per ciascun indirizzo della scuola.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione viene effettuata sulla base degli esiti delle diverse tipologie di prove e sulla base delle valutazioni concordate negli organi collegiali e nelle diverse strutture dipartimentali.</p>	<p>Il turn over piuttosto elevato dei docenti per ogni anno scolastico (circa il 60% dei docenti è precario) non sempre favorisce una struttura consolidata della progettazione didattica.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono valutate le competenze di base del curriculum, le competenze intermedie e le competenze finali sia reattive agli ambiti disciplinari che trasversali. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele predisposte dagli insegnanti nella quasi totalità delle discipline del curriculum, per classi parallele con l'adozione di criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>Nelle prove strutturate gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione nei diversi ambiti disciplinari.</p> <p>L'Istituto progetta e realizza interventi didattici specifici di varia tipologia a seguito della valutazione degli studenti, sia nel secondo quadrimestre che nel periodo estivo.</p>	<p>La scuola utilizza parzialmente prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	56,5	49,2
	Orario ridotto	0	10,1	14,4
	Orario flessibile	50	33,3	36,4
Situazione della scuola: RNRH01000Q	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:RNRH01000Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	87	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	59,4	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,4	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	16,7	8,7	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,3	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:RNRH01000Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,6	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	87	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	33,3	7,2	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	16,7	13	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	16,7	1,4	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto cura gli spazi laboratoriali attraverso la presenza di figure di coordinamento, di responsabili dei laboratori e l'aggiornamento dei materiali e delle attrezzature.</p> <p>Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali nelle diverse sedi, indirizzi o sezioni.</p> <p>Sono presenti diverse tipologie di supporti didattici quali computer, tablet, materiali per attività professionalizzanti, aula 2.0, aule L.I.M.</p> <p>La gestione del tempo rappresenta una fondamentale risorsa per l'apprendimento. A tal fine l'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p>	<p>L'elevato incremento di studenti iscritti all'Istituto negli ultimi anni ha vincolato l'elaborazione dell'orario scolastico e non ha facilitato la fruibilità dei laboratori professionalizzanti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:RNRH01000Q - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	70,19	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	58,01	53,96	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RNRH01000Q - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	14,2857142857143	48,44	58,5	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative tra le quali: sviluppo di apprendimento in ambiente Aula 2.0, peer to peer, impiego di mappe concettuali e mentali.</p> <p>La collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative rappresenta un aspetto fondamentale caratterizzante il POF dell'Istituto.</p> <p>La scuola favorisce la codocenza in diverse classi quale strumento di arricchimento dell'offerta formativa.</p>	<p>Le difficoltà di tipo logistico presenti nell'Istituto non hanno sempre favorito l'utilizzo sperato di modalità didattiche innovative.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RNRH01000Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,3	2,7
Un servizio di base		9,1	5,8	8,6
Due servizi di base		9,1	14,7	16,3
Tutti i servizi di base		81,8	78,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RNRH01000Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	63,6	40,6	50,5
Un servizio avanzato		27,3	18,7	26,8
Due servizi avanzati		9,1	35,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	5,2	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RNRH01000Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	44,4	38	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		11,1	16,7	8,9
Azioni costruttive		22,2	19,3	9,6
Azioni sanzionatorie		22,2	24	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RNRH01000Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	40	34	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		40	37,8	31,3
Azioni costruttive		0	13,5	8,4
Azioni sanzionatorie		20	14,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RNRH01000Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		40	52,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		40	24,3	20,8
Azioni costruttive		20	10,1	8
Azioni sanzionatorie	X	0	12,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RNRH01000Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	2,5	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		63,6	50,3	39,1
Azioni costruttive		18,2	19,1	12,3
Azioni sanzionatorie	X	18,2	28	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RNRH01000Q - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	26,67	1,02	2,46	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	13,76	0,8	1,4	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	9,52	0,28	0,47	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	5,98	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	9,87	1,86	0,83	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:RNRH01000Q - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	4,83	15,32	20,44	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RNRH01000Q	Istituti Professionali	168,4	190,6	167,8	193,8
RNRH010505	Istituti Professionali	-	125,5	-	53,4
RIMINI		853,9	1215,1	749,4	1174,9
EMILIA ROMAGNA		10484,0	11010,9	10321,8	12453,8
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso diverse modalità: programmazione di competenze di cittadinanza, partecipazione degli studenti a progetti sulla legalità, attivazione di sportelli di supporto psicologico, interventi con esperti, colloqui individuali con studenti e famiglie e figure di riferimento dell'ASL. La scuola promuove diverse azioni nei confronti di studenti con comportamenti problematici quali azioni interlocutorie, costruttive e azioni sanzionatorie. Gli studenti di tutte le sezioni e indirizzi della scuola sono coinvolti in attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre le azioni promosse dalla scuola nei casi di seri comportamenti problematici da parte degli studenti risultano efficaci.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,7	9,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	50	61,8	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33,3	29,1	15,8
Situazione della scuola: RNRH01000Q		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	83,3	84,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	58,3	40	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	8,3	18,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,2	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	25	38,2	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari in tutto il contesto scolastico attraverso progetti quali il "Bar didattico" e modalità didattiche quali peer to peer.

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva con interventi nel complesso efficaci.

Tutti i docenti del Consiglio di classe partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati monitorando il raggiungimento degli obiettivi stabiliti con continuità nel corso dell'anno.

La scuola si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali elaborando i Piani Didattici Personalizzati che sono costantemente aggiornati.

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia attraverso un monitoraggio iniziale e l'attivazione di corsi di lingua italiana di diverso livello.

Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico della gran parte degli studenti stranieri.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La mancanza di risorse economiche adeguate a volte limita la realizzazione di interventi che potrebbero attuare pienamente l'inclusione e il successo scolastico degli studenti e/o la predisposizione di attività su temi interculturali.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RNRH01000Q	11	85
RNRH010505	0	0
Totale Istituto	11	85
RIMINI	7,2	64,7
EMILIA ROMAGNA	10,2	77,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
RNRH01000Q	2	7,73
- Benchmark*		
RIMINI	56	5,98
EMILIA ROMAGNA	842	6,30
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	33,3	62,3	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,3	34,8	21,6
Sportello per il recupero	Presente	66,7	79,7	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	66,7	87	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	33,3	29	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	50	49,3	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	33,3	53,6	27
Altro	Dato mancante	16,7	20,3	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	16,7	33,3	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	16,7	14,5	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	66,7	49,3	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50	68,1	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	33,3	37,7	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	78,3	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,3	82,6	80,3
Altro	Presente	16,7	5,8	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano difficoltà di apprendimento sono gli stranieri da poco arrivati in Italia nei confronti dei quali vengono attivati corsi di lingua italiana di diverso livello. Nei confronti degli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento l'Istituto adotta diverse tipologie di interventi quali progetti specifici realizzati dal Consiglio di Classe, sportelli d'intervento didattico, sportelli d'ascolto, interventi di sostegno allo studio pomeridiano, attività peer to peer. Questi interventi sono sottoposti a forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso vari tipi di intervento quali la partecipazione a concorsi, a progetti linguistici europei, stage e tirocini estivi presso strutture ricettive e ristorative altamente qualificate. Tutti questi interventi sono fonte di arricchimento culturale e professionale per gli studenti partecipanti. Gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti sono diffusi nelle varie classi dell'Istituto e prevedono attività svolte in piccoli gruppi, interventi compensativi e dispensativi, attività peer to peer.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In relazione al contesto, alla tipologia di Istituto scolastico e all'assolvimento dell'obbligo scolastico la presenza di studenti con difficoltà di apprendimento è concentrata nel primo biennio. Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà non sempre sono efficaci.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	16,7	43,6	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	16,7	27,9	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,8	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	75	73,9	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	8,3	46,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	25	45,5	34,8
Altro	Dato mancante	25	18,2	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e ne tiene conto nella formazione delle classi.</p> <p>Sono previsti incontri per garantire la continuita' educativa per alunni con disabilita' nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>La scuola inoltra una scheda conoscitiva alle scuole medie inferiori allo scopo di rilevare dati utili per la formazione delle classi prime ed eventualmente per individuare situazioni di particolare problematicita'.</p>	<p>Non sono previsti incontri sistematici per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	25	42,4	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	50	64,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	25	27,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,6	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	16,7	40,6	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	41,7	42,4	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	83,3	86,1	81,7
Altro	Dato mancante	25	15,8	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se'e delle proprie inclinazioni in tutte le classi terminali.
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo al diploma coinvolgendo le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio.
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali attraverso visite aziendale, incontri con esperti e professionisti del settore.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo in modo informale.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RNRH01000Q	90,6	9,4
RIMINI	74,2	25,8
EMILIA ROMAGNA	70,7	29,3
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RNRH01000Q	76,7	89,5
- Benchmark*		
RIMINI	88,3	77,6
EMILIA ROMAGNA	88,3	72,9
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:RNRH01000Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	94,33	87,03	80,73
4° anno	68,53	0	0	0
5° anno	90,13	74,53	78,49	78,49
Totale studenti del triennio	92,17	67,12	64,87	64,36

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:RNRH01000Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	23,81	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	11,54	0	0
Totale studenti del triennio	8,16	2,8	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RNRH01000Q - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	615	161,5	115	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RNRH01000Q - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	54	29	9	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:RNRH01000Q - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	71,85	29,03	38,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	74,01	52,57	49,91	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	244,45			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se e delle proprie inclinazioni in tutte le classi terminali. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo al diploma coinvolgendo le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio. La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali attraverso visite aziendali, incontri con esperti e professionisti del settore. Gli studenti partecipano attivamente ai percorsi di ASL e ai percorsi di impresa simulata ottenendo riconoscimenti e apprezzamenti sia in ambito aziendale che nel territorio di riferimento. In particolare per tutti gli studenti vengono progettati percorsi di ASL individualizzati. Per gli studenti delle classi terze sono stati attivati percorsi di avvio all'auto-imprenditorialità grazie al progetto Hotel didattico. L'area dell'ASL consente agli studenti di valorizzare le competenze acquisite e di potenziare le eccellenze. I percorsi di ASL vengono attuati attraverso un numero crescente e sempre più qualificante di convenzioni e accordi con enti del territorio, nazionali e internazionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo in modo informale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nel POF della scuola.</p> <p>La missione dell'Istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica e sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio mediante pubblicazione sul sito della scuola.</p> <p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha come fonte di ispirazione i principi di eguaglianza enunciati dall'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana e rappresenta l'insieme delle scelte culturali, organizzative ed operative del nostro Istituto. In tale prospettiva le finalità della Scuola mirano alla formazione completa dell'individuo considerato nella sua totalità, si propongono di favorire l'apprendimento declinando l'offerta formativa per riuscire a rispondere in maniera efficace alla molteplicità degli interessi e delle aspirazioni degli studenti e alle esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni. In particolare la Scuola si impegna a promuovere le iniziative necessarie per adeguare modalità e servizi alle esigenze di ciascuno, adottando strategie specifiche per rispondere ai bisogni anche di alunni diversamente abili o stranieri. Compito prioritario è il successo scolastico quindi tutti i componenti del personale si impegnano nei limiti delle proprie competenze a rimuovere, con appropriati interventi di assistenza, sostegno, recupero e rinforzo, eventuali ostacoli all'apprendimento</p>	<p>Non sempre la comunicazione interna/esterna delle priorità dell'Istituto risulta efficace.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica e monitora le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi in tutti gli organi collegiali quali Consigli di Classe, Collegio Docenti, Consiglio di Istituto e nelle diverse commissioni previste dall'organigramma della scuola.</p> <p>Il monitoraggio viene effettuato attraverso il confronto e la discussione nelle assemblee suddette.</p> <p>I principali meccanismi e strumenti di controllo consistono nella verifica continua dei risultati di profitto e disciplinari degli studenti, nelle verifiche dei risultati degli interventi didattici integrativi, nella verifica dell'organizzazione delle risorse umane e nella verifica della gestione delle risorse economiche.</p>	<p>Il monitoraggio delle attività e delle azioni intraprese dalla scuola risulta complesso.</p> <p>Occorre potenziare i meccanismi e gli strumenti di controllo che non sempre sono ben strutturati e formalizzati.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	5,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	18,2	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	45,5	32,9	34,8
	Più di 1000 €	36,4	39,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RNRH01000Q	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RNRH01000Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	73,5	75,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	26,5	24,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RNRH01000Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	27,2727272727273	27,68	27,05	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RNRH01000Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,4117647058824	44,77	36,99	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:RNRH01000Q - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	6	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-10	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RNRH01000Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	16	14	21,19	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RNRH01000Q - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	16133,625	16725,33	13416,94	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RNRH01000Q - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	244,45	161,88	162,2	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RNRH01000Q - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	24,6627772741712	23,77	29,88	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità e i referenti dei progetti.</p> <p>La scuola ha una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro e vengono riportate nell'organigramma pubblicato sul sito della scuola.</p>	<p>Le assenze del personale docente non favoriscono la continuità didattica.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RNRH01000Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,3	10,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	8,3	6,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	8,3	12,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	58,3	40	26,8
Lingue straniere	0	25	41,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	33,3	15,2	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	25	14,5	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	8,3	21,2	19,9
Altri argomenti	0	0	1,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	8,3	32,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	33,3	26,7	21,6
Sport	1	58,3	38,8	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RNRH01000Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2,66666666666667	2,89	3,76	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RNRH01000Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RNRH01000Q %
Progetto 1	Progetto caratterizzato dalla flessibilità e personalizzazione del percorso formativo allo scopo di conseguire la qualifica di operatore della ristor
Progetto 2	il progetto cerca di prevenire il disagio e di favorire l'inclusione degli alunni diversamente abili, stranieri svantaggiati, BES
Progetto 3	Il progetto di alternanza scuola lavoro consente la realizzazione dei percorsi di tirocini e stage obbligatori rivolti agli studenti delle classi terz

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	25	5,7	16,3
	Basso coinvolgimento	8,3	11,9	22,3
	Alto coinvolgimento	66,7	82,4	61,4
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il POF valorizzano al massimo la formazione della persona sia dal punto di vista formativo che professionale e le risorse economiche sono impiegate prioritariamente per il raggiungimento di questi obiettivi.</p> <p>Nella stessa direzione vanno i progetti annualmente attuati dall'Istituto, coerentemente con il PTOF e il Piano di miglioramento della scuola.</p>	<p>Per difficoltà organizzative, a volte, progetti ad ampio spettro non vengono sfruttati nella loro potenzialità poiché il numero delle classi partecipanti risulta inferiore a quello possibile.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RNRH01000Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	4,67	13,58	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	17	12,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	16,5	12,12	15,55
Aspetti normativi	0	16,92	12,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,5	12,28	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,83	12,22	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	17,75	13,12	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	17,17	12,58	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	16,67	12,12	15,46
Temi multidisciplinari	0	16,58	12,22	15,59
Lingue straniere	1	16,92	12,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	16,75	12,35	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	17,08	12,36	15,65
Orientamento	0	16,5	12,05	15,45
Altro	0	16,5	12,16	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	18	15,12	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	16,92	13,1	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	16,75	12,98	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	17,17	13,12	16,93
Finanziato dal singolo docente	3	17	12,79	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	3	17,25	13,54	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA.
La scuola promuove corsi di formazione per lo sviluppo del curriculum e delle competenze, per le nuove tecnologie didattiche, per i bisogni educativi speciali, per la sicurezza sul lavoro e i percorsi IeFP.
I corsi per la formazione sono svolti da esperti esterni e interni alla scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' opportuno potenziare corsi relativi alla metodologia didattica generale e ai bisogni educativi generali.
Non sempre le iniziative di formazione attuate dall'Istituto hanno ricadute nell'attività ordinaria della scuola soprattutto a causa dell'elevato turn-over dei docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze del personale sia per quanto riguarda le esperienze formative che i corsi frequentati.
La scuola utilizza le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione delle risorse umane, per l'assegnazione di incarichi e per la suddivisione del personale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Occorre realizzare una maggiore valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RNRH01000Q - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,08	4,71	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,25	2,78	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,25	2,79	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,5	3,15	2,79
Altro	1	2,42	2,78	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,33	3,05	2,73
Il servizio pubblico	1	2,92	2,92	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,33	2,76	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,25	2,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,25	2,78	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,25	2,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,33	2,77	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,25	2,82	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,25	2,79	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,25	2,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,25	2,74	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,25	2,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,33	2,88	2,62
Autonomia scolastica	0	2,25	2,75	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,33	2,79	2,49
Relazioni sindacali	0	2,25	2,75	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,25	2,77	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,5	3,08	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,1	3,2	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	81,8	48,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	9,1	47,1	49,4
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	16,7	41,8	46,3
Temi disciplinari	Presente	8,3	30,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	8,3	19,4	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	58,3	70,9	72,6
Orientamento	Presente	91,7	88,5	87,8
Accoglienza	Presente	66,7	78,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	83,3	89,1	85,4
Curricolo verticale	Presente	41,7	37	34,5
Inclusione	Presente	16,7	36,4	34,1
Continuita'	Dato mancante	8,3	35,8	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	91,7	90,9	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su numerose tematiche con varie modalità organizzative quali Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, commissioni varie.
Tutti i gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali e esiti utili all'Istituto per il miglioramento dell'offerta formativa.
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è adeguata.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è carente di spazi utili alla condivisione di strumenti e materiali didattici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative adeguate. Queste sono di buona qualità. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che predispongono materiali/strumenti di buona qualità, utili per la comunità professionale. I materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	0	3,6
	1-2 reti	33,3	25,8	25,5
	3-4 reti	41,7	31,9	30,4
	5-6 reti	25	20,2	19,9
	7 o piu' reti	0	22,1	20,6
Situazione della scuola: RNRH01000Q		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	66,7	44,2	50,5
	Capofila per una rete	25	33,1	28,6
	Capofila per più reti	8,3	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RNRH01000Q	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	33,3	26,4	28,2
	Bassa apertura	8,3	19	18,7
	Media apertura	25	30,1	25,3
	Alta apertura	33,3	24,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RNRH01000Q		Nessuna apertura (0 reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RNRH01000Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	91,7	78,8	77,4
Regione	0	0	13,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,7	26,7	18,7
Unione Europea	2	33,3	14,5	16
Contributi da privati	0	8,3	27,3	8,8
Scuole componenti la rete	1	41,7	62,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RNRH01000Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	0	29,7	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	8,3	31,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	66,7	83	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	33,3	14,5	13,2
Altro	0	75	52,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RNRH01000Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	25	32,7	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	8,3	17	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	66,7	70,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	8,3	27,9	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	25	11,5	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	16,7	12,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	25	27,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	0	13,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	19,4	9,3
Gestione di servizi in comune	0	8,3	17	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	33,3	20	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	33,3	28,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,3	6,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	1	25	11,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	0	15,2	22,2
Altro	0	0	27,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	2,5	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	8,3	7,4	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	41,7	30,7	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	41,7	41,7	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	8,3	17,8	15,8
Situazione della scuola: RNRH01000Q	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RNRH01000Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50	53,9	48,7
Universita'	Dato mancante	83,3	73,3	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	0	24,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	75	58,8	46,7
Soggetti privati	Presente	41,7	69,7	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	16,7	35,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	41,7	61,2	66,8
Autonomie locali	Presente	83,3	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	58,3	64,8	51,3
ASL	Dato mancante	50	55,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	16,7	23,6	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RNRH01000Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	66,7	78,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RNRH01000Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RNRH01000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,27544910179641	14,8	10,16	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove numerose collaborazioni con soggetti pubblici e privati per l'ampliamento dell'offerta formativa. La sua partecipazione nelle strutture di governo territoriale è attiva in riferimento a numerosi progetti. La ricaduta sull'offerta formativa è apprezzabile laddove la collaborazione con soggetti esterni è ben sviluppata. La scuola favorisce collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro durante l'intero anno scolastico attraverso l'attivazione di stage e tirocini estivi.</p>	<p>Occorre potenziare gli accordi di rete con altri Enti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	80	84,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	20	10,8	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	4,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0	2,3
Situazione della scuola: RNRH01000Q %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,7	11,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	66,7	66,9	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	21,5	19,3
Situazione della scuola: RNRH01000Q %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa secondo varie modalità e partecipano alla realizzazione di varie iniziative promosse dalla scuola. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto e del Patto di corresponsabilità attraverso il Consiglio di Istituto e i consigli di classe. L'Istituto utilizza il registro elettronico e il sito WEB per la comunicazione con le famiglie.	Il numero di famiglie che accede al registro elettronico e al sito della scuola è ancora ridotto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva al fine di contrastare la dispersione scolastica.	Utilizzare l'autonomia e la flessibilità come strumenti per favorire l'apprendimento.
		Migliorare le competenze professionali degli studenti attraverso i percorsi IeFP, i percorsi di alternanza scuola-lavoro, e altri eventi settoriali	Finalizzare la scelta delle strutture turistico - ristorative al potenziamento delle competenze professionali degli studenti.
		Valorizzare le performance degli studenti per creare potenziali eccellenze.	Partecipazione ai Progetti Europei, concorsi nazionali e internazionali, tirocini nel territorio nazionale, eventi professionalizzanti.
		Corsi serali per studenti-lavoratori e Convenzione U.S.R.-Savioli-Comunità di San Patignano.	Rientro in formazione per studenti-lavoratori adulti: Life long learning. Potenziamento delle competenze per studenti neo-diplomati.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Implementare l'integrazione e l'inclusione scolastica. Potenziare il progetto "La regola come valore".	Rafforzare il numero di azioni al fine di migliorare l'integrazione e l'inclusione scolastica per studenti socialmente svantaggiati, stranieri e BES.
	Risultati a distanza	"Da costruire"	Individuare le competenze tecnico-professionali tra i docenti per costruire una valida piattaforma didattica

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'eterogeneità degli studenti che frequentano l'Istituto richiede un rafforzamento delle competenze base e di cittadinanza in particolare per quanto riguarda gli assi culturali e lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo. Considerata la presenza di numerosi studenti con bisogni educativi speciali e studenti stranieri da poco in Italia, la scuola si pone l'obiettivo di potenziare le azioni per la valorizzazione e la gestione delle differenze, con modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo. Avendo come priorità la formazione di personale ben qualificato, è fondamentale che le strutture turistico-ristorative con le quali la scuola interagisce siano di livello adeguato e che gli studenti abbiano l'opportunità di partecipare a progetti e eventi professionalizzanti di alto livello. La scuola intende porre in essere azioni per la promozione delle eccellenze e della qualità degli apprendimenti. Tra gli obiettivi generali diventano rilevanti il miglioramento dei risultati a distanza e le azioni per favorire l'apprendimento permanente quali fattori di sviluppo della conoscenza e di una maggiore coesione sociale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Promuovere un progetto sull'inclusione e integrazione scolastica degli studenti con difficoltà mediante varie modalità didattiche.</p> <p>Incrementare le sinergie con il territorio attraverso una buona progettazione del Comitato Tecnico - Scientifico già presente nella scuola.</p> <p>Finalizzare l'organizzazione di autonomia e flessibilità in supporto alla progettazione del curricolo già in essere.</p> <p>Potenziare e migliorare l'approccio della scuola-lavoro sia dal punto di vista didattico che nei rapporti con le aziende del territorio.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Adottare criteri di formazione delle classi che favoriscano l'integrazione e l'inclusione scolastica e ne garantiscano una composizione omogenea.</p> <p>Progettare ambienti di apprendimento attivi e dinamici attraverso i laboratori: Enogastronomia, Pasticceria, Pane e panini, Gelati, Bar didattico.</p> <p>Sviluppare le competenze più complesse attraverso l'impiego di nuove tecnologie nei laboratori di informatica, mediante reti e web.</p> <p>Creare un ambiente di apprendimento in grado di favorire una didattica collaborativa ed inclusiva mediante l'impiego della palestra della scuola.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziare le attività di recupero e sostegno previste nel POF dell'Istituto a favore di studenti disabili, DSA e BES.</p> <p>Sviluppare attività finalizzate agli studenti stranieri ed agli studenti-lavoratori (corsi per adulti).</p> <p>Progettare percorsi individualizzati di apprendimento.</p> <p>Stimolare negli alunni l'autoanalisi e l'autovalutazione per tendere ad un miglioramento continuo (stimolo delle eccellenze)</p>
	Continuità e orientamento	<p>Ottimizzare il progetto relativo al tirocinio di formazione ed orientamento estivo per gli studenti meritevoli.</p> <p>Garantire la continuità dei docenti almeno in ogni biennio.</p> <p>Legare sempre di più la scuola al territorio di appartenenza.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Dal locale al globale: dai progetti con il territorio di contesto ai progetti europei per formare una coscienza di cittadini europei.</p> <p>Dal globale al locale: la riscoperta e la valorizzazione dell'educazione alimentare attraverso i prodotti a Km 0 e le ricette del territorio.</p>

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Finalizzare e motivare le risorse presenti nel corpo docente al fine di diversificare e incrementare l'offerta didattica.</p> <p>Potenziare la formazione del personale docente e non docente.</p> <p>Favorire un clima di sana e costruttiva collaborazione nel personale per incentivare il senso di appartenenza ad una Comunità Educante.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Consolidare gli incontri con le famiglie.</p> <p>Potenziare il Comitato Tecnico-Scientifico.</p> <p>Valorizzare sempre di più i legami con il territorio: Enti locali, aziende, associazioni.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per il rafforzamento delle competenze di base e di cittadinanza si attuano strategie didattiche il più possibile individualizzate, si sostengono le situazioni più difficili con supporti ad ampio spettro.

Per far crescere professionalmente gli alunni, si cerca di ampliare e qualificare i rapporti con il territorio e le strutture presenti, anche attraverso il potenziamento del Comitato Tecnico-Scientifico.

Per la valorizzazione e la gestione delle differenze, per l'inclusione di tutti gli studenti si ritengono fondamentali interventi didattici che favoriscano varie modalità di organizzazione della lezione e dell'ambiente di apprendimento rivolte al soddisfacimento dei bisogni formativi di ciascun allievo oltre al potenziamento degli interventi di recupero e sostegno secondo quanto previsto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.